

→ **L'inchiesta di Cremona** Per il gip c'è la «piena conferma di quasi tutti gli episodi di frode»

→ **I verbali degli interrogatori** Parla Erodiani: «Bellavista ci mise in contatto con il gruppo»

Scommesse, Signori torna libero

«I bolognesi dettavano le regole»

L'ex bomber di Lazio e Bologna da ieri è di nuovo libero, ma il gip Salvini ribadisce la fondatezza dell'inchiesta. Nei verbali degli interrogatori, intanto, emergono le regole dell'organizzazione e alcuni dei ruoli.

GIUSEPPE VESPO

IVAN CIMMARUSTI

L'ex bomber Beppe Signori torna libero, ma a suo carico e degli altri indagati «sono stati raccolti elementi che, per ampiezza e concordanza, hanno fornito piena conferma di quasi tutti gli episodi di frode sportiva». Così il gip di Cremona Guido Salvini nel provvedimento di revoca degli arresti domiciliari all'ex calciatore della Nazionale italiana, nei cui confronti si ipotizza che abbia fatto parte con altre 44 persone di una presunta associazione per delinquere finalizzata alla manipolazione di incontri calcistici di serie A, B e Lega pro, col fine delle scommesse. Assieme a Signori, inoltre, lascia i domiciliari anche il calciatore dell'Ascoli Daniele Mic-

Anche Inter-Chievo 4-3
Tra le «nuove» 36 gare acquisite dalla Procura con movimenti anomali

colucci, coinvolto anche lui nella rete di scommettitori che avrebbe manipolato almeno 18 incontri calcistici di tutte le divisioni. L'indagine, dunque, sembra essere pienamente confermata, anche se presto potrebbero giungere nuovi ed ulteriori sviluppi. Agli atti della Procura di Cremona, infatti, è stata acquisita una lista di 36 incontri «anomali» tra serie A, B, Lega Pro e Coppa Italia. Nel dettaglio, sono sei quelli della massima divisione: Chievo-Catania (1-1) del 21 marzo 2010; Atalanta-Cagliari (3-1) del 24 marzo; Bologna-Catania (1-1), Inter-Chievo (4-3) e Udinese-Bari



Beppe Signori All'ex attaccante di Lazio, Samp e Bologna sono stati revocati i «domiciliari»

Foto di Michele Nucci/Ansa

(3-3) del 9 maggio; Chievo-Sampdoria (0-0) del 3 aprile 2011. Ma gli investigatori, oltre alle documentazioni acquisite, stanno setacciando e cercando conferme a quanto emerso negli interrogatori di garanzia, in cui addirittura si parla di scommesse partite da New York per Atalanta-Piacenza, di «lezioni», come le definisce il commercialista Manlio Bruni nel suo interrogatorio, «da quelli di Singapore» perché Signori non aveva adempiuto al pagamento di una puntata. E persino di un secondo flacone di Benzodiazepine che l'ex portiere della Cremonese avrebbe voluto acquistare per narcotizzare in maniera più incisiva i suoi compagni di squadra nella partita con la Paganesse. Inoltre, ci sarebbero sotto lo screening anche presunti contatti che l'odontoiatra Pirani avrebbe avuto con dirigenti dell'Inter.

IL RUOLO DI SIGNORI

È Massimo Erodiani, principale indagato nell'inchiesta, a far luce sul reale coinvolgimento del gruppo di scommettitori bolognese capeggiati dall'ex bomber. Secondo Erodiani fu Bellavista a dire «che questo gruppo di Bologna finanziava le partite di serie A, B e i posticipi di serie C, nel senso che metteva a disposizione le seguenti somme per la corruzione dei calciatori: partite di serie A versavano 300mila euro; partite di serie B versavano 120mila e per la serie C versavano 40mila/60mila». Il tariffario, secondo Erodiani, era stato appuntato su un «documento» e «dato a Bellavista». Inoltre, era riportata «la regola secondo cui dovevano essere rilasciati da parte nostra degli assegni di importi pari» al tariffario previsto per la corruzione dei calciatori, che in caso di vittoria «sarebbero stati restituiti unitamente ai contanti (pezzi da 500 euro) destinati ai giocatori. In caso di esito negativo gli assegni non sarebbero stati restituiti. Da quello che ho capito il Bellavista ci ha presentato un gruppo che era già operativo e che investiva su 7/8 partite all'anno, non so dire da quanto tempo». Di questo gruppo «so che